



## *Carissimi Salesiani,*

Se nel cominciare la presente circolare vi saluto con un titolo diverso da quello di altre volte, non ne fate le meraviglie. Altrove vi chiamai figliuoli, e questa parola esprimeva l'intenso affetto che io sento di nutrire per voi, fin da quel giorno in cui piacque a Dio eleggermi, contro ogni mio merito, a padre della grande famiglia Salesiana. Ora chiamandovi Salesiani, intendo manifestarvi la sincera e profonda stima che professo a ciascuno di voi quale religioso e figlio del Venerabile Don Bosco. Inoltre, col darvi questo nome son sicuro di far cosa oltremodo gradita alla vostra pietà, poichè esso ci ricorda la grazia singolare di cui ci fu larga la nostra dolcissima Madre, Maria Ausiliatrice, quando prendendoci, direi quasi, per mano, ci sottrasse alla corruzione del mondo e ci guidò al giardino d'ogni più eletta virtù, che è la nostra Sia Società. So peraltro che il nome di Salesiani tocca le più delicate fibre del vostro cuore, forma il vostro vanto, e fu quello che ci attirò il rispetto e la simpatia di ogni ceto di persone. Lo gradiranno, non ne dubito, tutti i membri della nostra Congregazione, che lavorano indefessamente nei nostri numerosi collegi e oratorii, i nostri zelanti Missionarii, che al dirsi salesiani si videro accolti ovunque con estrema bontà; lo leggeranno con gioia immensa i nostri cari soldati, che pur in mezzo ai gravissimi disagi e pericoli della guerra, non si stancano di ripetere che nulla varrà mai a scemare nei loro petti l'affetto che portano alla loro carissima madre, la Sia Società di S. Francesco di Sales. A tutti tornerà utile il sentirsi chiamare col nome di Salesiani, che in sè racchiude un grandioso programma e il più efficace eccitamento a calcare le

Milano

Torino 14 Aprile, Festa Annunziata  
Carissimi D. Maria Rosa 1916

ORATORIO S. FRANCESCO DI SALES

VIA COTTOLENGO, 32

TORINO

Carissimi Valsarmani!

Direzione Generale Opere D. Bosco



Se nel cominciare la presenta cristiana vi saluto  
con un titolo diverso da quello di altre volte, non ne  
fate le meraviglie. Estare vi chiamai figliuoli, e  
questa parola esprimova l'intimo affetto che io sento  
di nutrire per voi fin da quel giorno in cui piangere  
a Dio eleggervi, vostro ogni mio merito, a padre della  
grande famiglia salesiana. Da chiamarvi Valsarmani  
intendo manifestarvi la sincera e profonda stima che  
profondo a ciascuno di voi grade reggino e figlio del  
Venerabile Don Bosco. Inutile col dire questo nome  
non siamo di far cosa ottuosa gradita alla vostra  
pietà, poiché, ope si acciò la propria singolarità  
di cui si fa luogo la nostra obsequiosa Madre, Maria  
Assistentia quando procedendo, dieci anni, per mano,  
ci sottopone alla correzione del mano e ci <sup>percepiva</sup> <sup>la</sup>  
piaciamo d'ogni più alta vista che a la via vostra,  
so peraltro che il nome di Valsarmani tocca la più  
delicata fibra del vostro cuore, forma il vostro  
vanto, e fu quello che ci attira il ripetto e la  
simpatia di ogni cosa di persone. So gradiamo,  
non ne dubitate, tutti i membri della nostra Congre-  
gazione, che lavorano nei vostri numerosi collegi e  
Apostoli, i nostri zelanti Missionari, che al diav-  
valseiano vi ordino quelli <sup>ostentano</sup> <sup>con</sup> <sup>estremo</sup>  
tanta, lo leggeranno con gioia immensa i nostri  
cari soldati, che pure in mezzo ai gravissimi  
dangi e pericoli della guerra, non vi staccano